

# Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Donne e violenza Le richieste d'aiuto sono raddoppiate

**Isola.** Il fenomeno è documentato dallo sportello «Ascolta chi parla»: accoglienza e sostegno per 40. Attivate forme di protezione per quattro casi gravi

**ISOLA**  
**CALVIN KLOPPENBURG**  
Sono più del doppio rispetto al 2018, le donne che si sono rivolte nei primi dieci mesi del 2019 agli sportelli del Centro Antiviolenza femminile «Ascolta chi parla» di Terno d'Isola, struttura di riferimento dell'Isola e della bassa San Martino. Per 40 delle 54 persone che si sono presentate dallo scorso gennaio (se ne aggiungono 10 che hanno usufruito del servizio di ascolto telefonico) è stato avviato un percorso di accoglienza e di sostegno all'uscita dalla violenza. Il 77% delle richieste di ascolto provengono da donne italiane, la metà è senza figli.

### Rischio e fragilità

Le situazioni di rischio più rilevanti per 4 donne e i rispettivi figli, che sono stati messi sotto protezione in case di accoglienza di primo e di secondo livello, per periodi diversi a seconda della rilevanza del rischio. Una media di 4,4 casi al mese, che supera del 109% le utenze (in media 2,1 ogni mese) assistite nel corso del 2018. I numeri «spogli» possono far pensare all'aumento degli episodi di violenza maschile sulle donne.

«Ma è troppo presto perché i dati, riferiti ai primi due anni di attività della struttura, abbiano una valenza statistica rappresentativa di un possibile incremento del fenomeno – spiega

Omar Rota, referente dell'Ats Bergamo Ovest –. Di sicuro l'incremento dell'offerta dei servizi di supporto ha fatto emergere i casi prima sommersi». Della stessa idea gli addetti del settore, che analizzano come ad emergere sia il coraggio di denunciare le emergenze e la volontà di uscire da situazioni di fragilità. Una fiducia che deriva dal lavoro sull'architettura del supporto alle donne in situazioni di fragilità, sempre più capillare e condiviso.

Non solo con il Centro Antiviolenza, ma anche con la Rete Antiviolenza Isola e bassa Val San Martino, operante in 25 comuni e nata a supporto dell'attività del Centro nel luglio del 2018 (la più giovane delle 5 Reti orobiche) con l'obiettivo di sensibilizzare il territorio, di formare e coordinare l'azione degli operatori e di proporre progetti di prevenzione del fenomeno della violenza.

«Pronto soccorso, forze di polizia, operatori sociosanitari e tutti gli attori coinvolti nella Rete indirizzano le donne verso

**La Rete antiviolenza opera in 25 Comuni coordinando interventi e progetti**

la struttura antiviolenza – commenta Lucia Mariani, responsabile dell'area Minori e Famiglia di Azienda Isola, tra i principali partner del Centro Antiviolenza –. A qualsiasi punto della rete una donna si rivolga, troverà la stessa efficienza di intervento e la stessa comunicazione, un coordinamento possibile grazie all'attività di formazione promossa».

### Accoglienza e tutela

«In questi giorni è al via il corso per insegnanti e operatori scolastici di tutto il distretto all'Istituto comprensivo di Mapello – racconta Maria Teresa Heredia, coordinatrice della Rete Antiviolenza Isola e bassa Val San Martino –, nelle prossime settimane toccherà agli operatori del pronto soccorso del Policlinico di Ponte San Pietro. Nei mesi scorsi abbiamo formato le forze di polizia, le operatrici dell'accoglienza e il personale sociosanitario. L'obiettivo è di connettere tutti gli attori del territorio e di illustrare una linea di intervento comune a tutela delle donne in situazioni di fragilità».

Aperto dal novembre 2017, il Centro Antiviolenza di Terno è «migrato» dal 1° giugno nella nuova e più spaziosa sede di via Trento, aperta 33 ore la settimana (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, il sabato dalle 8,30 alle 11,30) a fronte del-

## Formazione, dalle scuole agli operatori del soccorso

Per sostenere le vittime e incoraggiarle a denunciare, la Rete antiviolenza ha avviato iniziative di formazione dalle scuole agli ospedali



Una rappresentazione fatta in occasione dell'apertura del Centro antiviolenza a Terno nel 2017

le 9 ore di servizio erogate fino alla primavera scorsa. «Da marzo sono in servizio 10 nuove assistenti, integrate dopo un trimestre formativo e un programma di tirocini, e ora sono 15 le operatrici in servizio – spiega Sara Modora, responsabile del Centro Antiviolenza di Terno d'Isola –. Non è aumentato solo il nostro impegno, ma anche il processo di costruzione di buone pratiche e di relazioni col territorio».

Tra i servizi offerti, l'ascolto telefonico, consulenza psicologica e supporto legale, lo sportello stalking, il servizio di valutazione del rischio e attività di accoglienza ma anche percorsi di orientamento al lavoro, di affiancamento nel rapporto con le istituzioni, supporto al percorso di autonomia, consulenza etnoclinica e mediazione linguistica e culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Giornata mondiale antiviolenza

## Panchine rosse, fiaccolata e teatro per dire basta

**La Rete Antiviolenza Isola e bassa San Martino e il Centro Antiviolenza di Terno d'Isola promuovono, per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne (il 25 novembre), il progetto di sensibilizzazione «Insieme contro la violenza sulle donne» patrocinato da Regione Lombardia. Si parte sabato a Presezzo (palestra delle elementari) con lo spettacolo per ragazzi «Barbablu e Rossana». Il 21 novembre alle 20,45 si parla di accoglienza di rete al municipio di Capriate, il 22 al Palazzo Furietti Carrara di Presezzo parola alle giovani generazioni dalle 20,30 e in contemporanea, al teatro di Crespi, lo spettacolo teatrale**

**«Quando il principe si trasformò in ranocchietto». Il 24 l'inaugurazione di una «panchina rossa» a Sotto il Monte (poi conferenza e momento teatrale al teatro Giovanni XXIII), a Mapello il concerto dell'orchestra «Note di Tere». Il 25, gruppi di cammino in mattinata a Brembate Sopra e fiaccolata a Terno in serata (alle 21 i brani di «Le spose di Barbablu» in auditorium). Il 26 va in scena a Bottanuco «Nessuno picchia per amore» (ore 20,45, in municipio), a Medolago si parla di prospettive territoriali all'Auditorium Rosmini (20,45). Il 27 novembre una discussione sui diritti delle donne in sala civica a Sotto il Monte (alle 20,45).**

## Parità tra i generi, la prevenzione comincia dei primi anni di scuola

### Ciserano

Il progetto, sostenuto dalla Regione, è rivolto alle scuole e asili. Iniziative anche per neo mamme e donne straniere

Promuovere la cultura di parità di genere con azioni corali mirate che partono già dalla scuola dell'infanzia. È lo scopo del progetto «Crescere in parità» promosso da Ciserano, come Comune capofila, insieme all'ambito di Dalmine, alle associazioni «Aiuto donna-uscire

dalla violenza onlus» e «Il gelsomino», al consultorio San Donato, alla cooperativa sociale Namaste e alla scuola dell'infanzia San Martino. Non interesserà solo Ciserano ma tutto il territorio di Zingonia e Levate grazie a un contributo di 15 mila euro ottenuto dalla Regione. Il progetto ha partecipato al bando regionale «Progettare la parità in Lombardia» classificandosi, per la qualità della proposta, secondo su 25 partecipanti.

«Ad iniziative rivolte all'intera popolazione – spiega il sindaco

di Ciserano Caterina Vitali – se ne affiancheranno altre indirizzate agli adolescenti, donne straniere, neo mamme e anche i bambini da 0 a 6 anni. Il lavoro di costruzione di uno spirito privo di stereotipi parte dall'infanzia e dalla fanciullezza. Attraverso l'attività didattica/educativa quotidiana molto si può fare in questa fascia d'età». E il progetto «Crescere in parità» prevede iniziative in quattro asili nido e sei scuole che non interesseranno solo i bambini con laboratori, letture animate e giochi, ma an-

che insegnanti e genitori con incontri con esperti. Più si sale di grado scolastico più le iniziative diventano strutturate e vedranno coinvolte la scuola primaria di Ciserano e quattro scuole medie della media pianura con laboratori sportivi e progetti gioco-teatro.

Uscendo dall'ambito scolastico, le azioni sono rivolte alle donne straniere, alle neo-mamme con corsi di formazione, incontri con esperti, iniziative culturali, come mostre e cineforum, o sportive come la «Camminata in rosa». È stato istituito anche il «Cavichio rosa», benevolenza destinata a una donna che si è distinta sul territorio per particolari meriti.

Pa. Po.

## Molestava la ex moglie Torna ai domiciliari

### Un sessantenne

Era già finito in carcere, nel luglio scorso, accusato di maltrattamenti, atti persecutori e lesioni personali nei confronti della ex moglie, di 43 anni: ora l'uomo, già noto alle forze dell'ordine, sessantenne, da qualche mese domiciliato in provincia di Bergamo, è stato di nuovo arrestato e costretto ai domiciliari, con provvedimento eseguito dai carabinieri di Darfo Boario Terme. L'uomo, infatti, che a settembre era uscito dal

carcere per essere messo ai domiciliari fino al 5 novembre, appena tornato in libertà (con il divieto di avvicinarsi alla ex moglie e ai luoghi da lei frequentati) aveva continuato a molestare la donna, pedinandola, presentandosi sotto casa della moglie (che ha subito avvertito i carabinieri), importunandola con continui messaggi. Non solo, stando a quanto emerso dai riscontri dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria, la aggrediva anche. Da qui, il nuovo arresto: l'uomo è tornato ai domiciliari.